

Giornalino del Servizio Civile UNPLI Marche



07 APRILE 2018
L O R E T O

21 APRILE 2018
O S T R A
FORMAZIONE SPECIFICA



LORETO

3^a GIORNATA DI FORMAZIONE SPECIFICA

A cura di Lucrezia Cingolani, Pro Loco "Felix Civitas Lauretana"

Il primo formatore a prender la parola è stato l'Avvocato Luca Sebastiani, dalla pro loco di Montottone, che ha trattato con chiarezza e precisione il modulo 3, fornendo nozioni inerenti la legislazione regionale in materia di beni culturali e ambientali. L'avvocato si è poi concentrato sul concetto di Pro loco quale Associazione di tutela e valorizzazione dei beni culturali e del territorio. L'ultimo punto invece ha riguardato un'analisi delle variazioni legislative avvenute in relazione alle nuove esigenze sopravvenute.

Dopo questo primo intervento, sono stati i ragazzi stessi a pender la parola, avanzando ipotesi ed idee volte ad incentivare il turismo nella propria città.

La giornata è proseguita con l'intervento di Mara Mazzoni, bibliotecaria, nonché dottoressa in conservazione dei beni culturali, che ha trattato il modulo 15, inerente i beni librari, la gestione delle biblioteche e la catalogazione libraria. La dottoressa ha anche fornito nozioni sul restauro dei beni librari. I ragazzi si sono dimostrati interessanti e sono intervenuti attivamente alla discussione.

Oltre la formazione vera e propria, volontari, OLP e formatori si sono riuniti presso la trattoria "da Norma" per il pranzo, che come sempre rappresenta un'ottima occasione per stare insieme e conoscersi, condividendo un momento di leggerezza e convivialità, davanti a del buon cibo.

La giornata di formazione si è infine conclusa con un giro sui camminamenti di ronda della Basilica della Santa Casa, dove i ragazzi di Loreto hanno accompagnato i propri colleghi alla scoperta delle bellezze più nascoste della celebre costruzione, nonché del meraviglioso paesaggio collinare, esaltato da una piacevole e soleggiata giornata primaverile.



Il saluto dell'Assessore al Turismo del Comune di Loreto

LE REGOLE PER LA TUTELA DEL PAESAGGIO E DEL PATRIMONIO STORICO E ARTISTICO.

A cura di Daniela Gatto, Pro Loco "Felix Civitas Lauretana"



La Responsabile del SCN Unpli Marche Loredana Caverni con il formatore Avv. Luca Sebastiani

Il giorno sabato 7 aprile si è svolta a Loreto una giornata di formazione con i Formatori: avvocato Luca Sebastiani e la dottoressa Mara Mazzoni. L'avvocato Sebastiani ha trattato gli elementi di conoscenza della legislazione regionale in materia di beni culturali, ambientali e dell'Associazione no profit con particolare riferimento alle pro loco quali associazioni di tutela e valorizzazione dei beni culturali e del territorio.

L'art 9 della Costituzione recita così: " La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione".

La Costituzione proclama l'assoluta libertà della cultura, in tutte le forme in cui si esprime, e l'autonomia delle strutture che si dedicano alla promozione della stessa o alla ricerca scientifica

e tecnica. L'intervento dei pubblici poteri non può

intaccare la libertà di chi fa cultura o ricerca, anche perché solo salvaguardando tale libertà è possibile indirizzare il progresso spirituale del Paese verso la promozione dell'uomo.

A questa norma si è spesso richiamata la Corte costituzionale per costituzionalizzare il valore dell'ambiente, da intendersi come bene primario e valore assoluto cui si ricollegano interessi non solo naturalistici e sanitari, ma anche culturali, educativi e ricreativi. La nozione di ambiente consente di qualificare in termini unitari discipline settoriali quali la gestione dei rifiuti, la tutela delle acque dall'inquinamento e la gestione delle risorse idriche, la difesa del suolo, la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera, gli strumenti rivolti alla tutela degli equilibri ecologici quali la valutazione di impatto ambientale o il risarcimento del danno ambientale. I beni culturali, che compongono il patrimonio storico e artistico nazionale, sono tutti quei beni mobili e immobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico e gli altri beni individuati dalla legge o in base alla legge quali testimonianze aventi valore di civiltà.

Va segnalato che la tutela dell'ambiente rientra nella competenza legislativa esclusiva statale ex art.117 della Costituzione ma, configurandosi tale competenza non come materia bensì come un valore trasversale, spettano allo Stato le determinazioni che rispondono ad esigenze meritevoli di disciplina uniforme sull'intero territorio nazionale, senza che ne resti esclusa la competenza regionale alla cura di interessi locali funzionalmente collegati con quelli propriamente ambientali ; la tutela del patrimonio culturale, comprensivo di beni culturali e paesaggistici, rientra nella competenza legislativa

esclusiva statale; la valorizzazione dei beni culturali e ambientali e la promozione e organizzazione di attività culturali è affidata alla legislazione regionale concorrente; il governo del territorio, che interferisce con la materia della tutela dell'ambiente e del paesaggio, rientra nella competenza legislativa concorrente regionale.

La Legge regionale n. 19 del 2010 si occupa della valorizzazione del patrimonio culturale marchigiano e dello sviluppo delle attività culturali. Il primo punto in esame cura la conoscenza e la fruizione dei beni culturali cercando di incentivare la realizzazione di convegni, seminari, ricerche, studi, attraverso la realizzazione di attività divulgative, didattiche e di formazione del personale. A ciò si aggiunge l'organizzazione di itinerari turistici e culturali e, per finire, la promozione e qualificazione di musei, archivi, biblioteche ed aree archeologiche.

Lo sviluppo delle attività culturali, invece, mira al potenziamento dei servizi di informazione e documentazione e soprattutto alla promozione dell'immagine delle Marche attraverso la valorizzazione della storia e dell'identità.

Enti competenti sono: Regione, Province, Comuni, istituti scolastici e di ricerca, associazioni culturali e pro loco. Sabato 7 aprile 2018 i volontari del servizio civile nazionale, provenienti da tutte le Marche, accompagnati dai rispettivi OLP, si sono incontrati presso la Sala Consiliare del comune di Loreto, per la III giornata di formazione specifica.



Volontari nella Sala Consiliare del Comune di Loreto

LE FONTI DELLA RICERCA

A cura di *Genea Piervittori*, *Pro Loco di Santa Maria Nuova*



*La Responsabile del SCN Unpli Marche Loredana Caverni
Con la formatrice Dott.sa Mara Mazzoni*

Nel corso della giornata di formazione specifica svoltasi a Loreto il 7 aprile scorso, la dottoressa Mazzoni ha tenuto una lezione riguardante le fonti della ricerca storica.

La lezione si è aperta definendo la differenza che esiste tra storia, l'insieme dei fatti accaduti, e storiografia, insieme di forme di scrittura e interpretazione di quei fatti. Si è continuato con una breve storia della storiografia per poi passare a evidenziare l'importanza che in tale disciplina hanno le fonti e quali sono le loro varie tipologie.

A questo punto, la dottoressa Mazzoni si è soffermata sui due tipi di fonti che potremmo trovarci a dover utilizzare più di frequente durante le nostre ricerche per lo svolgimento del progetto "Archeologia industriale marchigiana: botteghe, artigiani, e opifici". Queste tipologie di fonti sono i

documenti archivistici e i libri.

Trattando i documenti archivistici la dottoressa ci ha illustrato come e perché un archivio viene creato e quali tipologie di archivio esistono. Inoltre, ci ha indicato quali sono gli strumenti disponibili online per fare ricerca in archivio.

Si è poi passati a parlare dei libri. Come prima cosa la dottoressa ci ha illustrato quale sia stata la storia del libro, partendo dalle tavolette di cera e dai papiri fino a giungere al moderno libro digitale (e-book). A questo punto l'accento è stato posto sulle differenze che vi sono tra archivio e biblioteca, soprattutto dal punto di vista delle ragioni di creazione e delle modalità di catalogazione. È seguita così una rapida storia delle biblioteche, corredata da un approfondimento riguardante le più antiche e prestigiose biblioteche marchigiane. Infine, considerando il ruolo che nella società odierna le biblioteche pubbliche rivestono, si sono illustrate le più pratiche modalità di ricerca bibliografica che si possono attuare attraverso l'utilizzo dei cataloghi bibliotecari online.

La dottoressa Mazzoni ha concluso la sua lezione richiamando alla nostra attenzione una tra le varie e importanti missioni del volontario, cioè quella di "conoscere le fonti per diventare un mediatore dell'informazione".

L'ALTRA PARTE DEL SANTUARIO: I CAMMINAMENTI DI RONDA

A cura di Evis Berdaku, Pro Loco "Felix Civitas Lauretana"

A testimoniare che la realtà Lauretana non gravita unicamente attorno alla sfera devozionale/religiosa, oltre ai poli museali, spiccano fra le attrattive storico artistiche I Camminamenti di Ronda. Esso rappresenta il tour ove il visitatore è opportunamente guidato alla scoperta delle vicende storiche che hanno segnato in ben cinque secoli le dinamiche della Basilica mariana più importante al mondo. Da quest'anno si accede alla sommità delle mura del Santuario per il tramite di una scalinata a chiocciola di notevole impatto. Giunti a trenta metri d'altezza la vista dello spettatore viene irrimediabilmente catturata dalla mirabile dimensione paesaggistica... Il promontorio del Monte Conero si erge imponente ad interrompere il litorale adriatico. Dando le spalle alla costa l'interno la guida orienta lo sguardo del turista verso le tonde colline marchigiane dominate in questa stagione dal manto dorato delle piantagioni di colza. Il percorso oltre a contemplare il variegato territorio pone il fruitore della visita a stretto contatto con gli elementi architettonici d'epoca, travi secolari, archi, contrafforti e la mastodontica capriata cinquecentesca essenziale per fronteggiare i sismi. E' proprio in questo scenario che i volontari del SNC in occasione della giornata di formazione del ... sono stati accompagnati dalle guide locali Evis Berdaku, Daniela Gatto e Lucrezia Cingolani (nonché soci della Pro Loco di Loreto) ad assaporare una dimensione esclusiva e purtroppo ancora non degnamente conosciuta.

In questo periodo tra le fila delle leve SNC UNPLI il volontario neolaureato Evis Berdaku sta festeggiando il suo titolo di "Dottore in Beni Culturali & Scienze Del Turismo". Pare alquanto



Evis divetta Dottore il 10 aprile 2018

interessante poter integrare il contenuto della sua tesi con il percorso previsto in quest'anno formativo. Il suo elaborato difatti si articola attorno allo stretto rapporto che intercorre tra enogastronomia e turismo. Ci si chiede allora come sia possibile conciliare la domanda di ricerca del dottore con la mission del progetto SCN. La risposta è da trovarsi su due fronti: in primo luogo fra i tanti obiettivi del Servizio Civile Nazionale v'è la valorizzazione e tutela del patrimonio locale. In questa prospettiva pare essenziale incominciare una formazione tesa alla conoscenza del territorio, poiché non è possibile promuovere qualcosa di cui non si ha una compiuta cognizione. Il secondo aspetto inerisce la pratica turistica che i giovani volontari si trovano a fare nei loro spostamenti in regione. I ragazzi difatti,

sovente, recandosi nelle località marchigiane oltre ad essere accompagnati dalle guide e dai formatori a scoprire il genius loci, durante gli orari dedicati alla commensalità possono assaporare e dunque conoscere la narrazione dell'exkursus dei prodotti tipici enogastronomici che li ha condotti dal territorio a tavola.

OSTRA - GIORNATA DI FORMAZIONE SPECIFICA LA SAPIENZA DELLE MANI

A cura di Monica Avaltroni, Pro Loco di Ostra

Sabato 21 aprile 2018 si è tenuta ad Ostra la quarta giornata di formazione specifica per i volontari del Servizio Civile Nazionale della Regione Marche. L'incontro è avvenuto presso la sede del laboratorio e della scuola di restauro "Antichità Il Ghiretto", immersa nelle campagne marchigiane e situata precisamente nella frazione di Casine di Ostra.



Ostra scuola di antichità il "Ghiretto". Egidio Muscellini , Mario Boroni e Loredana Caverni

L'argomento principalmente affrontato è stato relativo all'attività artigianale di restauro, mettendo in luce le varie fasi operative e le tecniche utilizzate. Il formatore è stato Egidio Muscellini, proprietario del laboratorio e scuola di restauro e presidente della Pro Loco di Ostra. Egli ha spiegato come l'attività "Antichità Il Ghiretto" sia nata attorno gli anni '70 quasi per caso. Egidio Muscellini, infatti, in precedenza svolgeva tutt'altro tipo di attività, lavorando presso un negozio di mobili e al contempo aiutando i genitori, i quali gestivano un'attività ristorativa. Il suo interesse verso l'arte del restauro è nata in occasione dell'allestimento di una mostra di antiquariato e di artigianato artistico ad Ostra. Qui è entrato in contatto con il mondo del restauro per la prima volta, e rimanendo affascinato da esso, ha deciso di approfondire questa nuova passione partecipando ad un corso di formazione per acquisire le nozioni base del restauro. Successivamente ha frequentato ulteriori corsi ottenendo le qualifiche necessarie per operare nell'ambito del restauro di mobili antichi, decorazioni pittoriche, decorazioni di vetrate e restauro artistico. Ad oggi insegna lui stesso all'interno di un corso presso la suddetta scuola di restauro "Antichità Il Ghiretto". Il corso è finanziato mediante l'FSE – Fondo Sociale Europeo e si compone di 500 ore. Quest'ultimo prevede la partecipazione di massimo 15 allievi più 3 auditori. Inoltre

occorre sottolineare che il corso è totalmente gratuito e che al suo termine viene rilasciato un diploma di qualifica per il restauro e la conservazione del mobile antico.

Durante la prima parte della mattinata sono state illustrate quali sono le fasi da seguire per il restauro di un oggetto di antiquariato. Il tutto comincia con la scheda di restauro dell'oggetto in questione, nella quale inserire i dati essenziali: è importante capire la tipologia dell'oggetto, ad esempio se si tratti di un baule, uno stipetto o una cassapanca. Queste informazioni, infatti, sono utili per comprendere quale tecnica di restauro sarà la più adatta da eseguire. Una volta compilata la scheda, è necessario capire se si dovrà effettuare un restauro conservativo, riservato solitamente per mobili antichi, o un restauro estetico – commerciale. Una volta deciso questo, si inizia con le vere e proprie fasi operative del restauro. La prima è la pulizia e la sverniciatura dell'oggetto di antiquariato: questo primo step, se viene effettuato su un mobile molto antico, ad esempio risalente al Settecento, viene eseguito tramite un batuffolo di cotone imbevuto di acqua e sapone per non intaccare la “patina” tipica di oggetti così antichi. Per mobili più recenti, invece, è possibile utilizzare anche tecniche più invasive, come lo sverniciatore oppure la tecnica del phon a caldo. Successivamente si passa alla seconda fase, durante la quale occorre riconoscere la tipologia di legno di cui è composto l'oggetto: ad esempio potrebbe essere costruito con legno di abete, di noce, di ciliegio e così via. La terza fase consiste, invece, nella sostituzione e ricostruzione di parti del mobile e nella sua stuccatura. Infine, con la quarta ed ultima fase si avvia la carteggiatura e lucidatura finale del mobile.

Questa spiegazione è stata poi integrata con la visita del laboratorio di restauro dove è stato possibile ammirare oggetti, mobili antichi realizzati da artigiani del passato e veri e propri pezzi di antiquariato locale.

Con l'occasione, Egidio Muscellini è stato intervistato riguardo al suo ruolo di artigiano ed insegnante dell'arte e della tecnica del restauro, così da avere un approfondimento ancora maggiore sul suo lavoro e sull'importanza che questo ricopre per la continuazione nel tempo di questa attività così rilevante per la storia, l'arte e la cultura locale. Difatti, “Antichità Il Ghiretto” è ad ora l'unica scuola di restauro presente nei dintorni di Ostra. L'intervista, che è stata ripresa tramite videocamera, verrà prossimamente pubblicata presso il canale Youtube dell'Unpli “Memoria Immateriale”.



Ostra interno del Teatro al Vittoria

Terminata questa prima fase di formazione, nella seconda parte della mattinata tutti si sono recati presso il centro storico di Ostra. Qui è stata predisposta una visita al teatro "La Vittoria", la cui storia è piuttosto complessa, in quanto la sua prima costruzione risale al 1773 e viene decisa all'interno di un progetto unico riguardante la realizzazione del Palazzo Comunale, per volere del Cardinale Nicola Antonelli. La costruzione del teatro, però, fu eseguita molto in fretta e con materiali piuttosto scadenti, tanto che poco dopo 50 anni diede già i primi segni di cedimento strutturale e nel 1856 fu chiuso per inagibilità. Qualche anno più tardi, grazie ad una petizione lanciata dai cittadini Ostrensi, il Comune decise di ristrutturare il teatro: è nel 1863 che viene posta la prima pietra per la sua ricostruzione. Il teatro "La Vittoria" subisce quindi nel tempo dei cambiamenti strutturali importanti e ad oggi presenta un foyer, nel quale predomina un rosso di tipo pompeiano e una sala principale costituita da platea, due ordini di palchetti e un loggione sovrastante. In totale il teatro può contenere 184 spettatori. Occorre sottolineare che si tratta di un teatro storico, poiché contiene al suo interno macchinari dell'Ottocento ancora funzionanti e del tutto manuali. Tali macchinari sono visitabili accedendo sopra il palcoscenico tramite il loggione. Al termine della visita, il Sindaco di Ostra Andrea Storoni ha fatto i suoi saluti ai ragazzi del Servizio Civile, incoraggiandoli ad impegnarsi durante questo anno e a perseguire i propri sogni lavorativi.

È così terminata questa quarta giornata di formazione specifica e tutti si sono dati appuntamento al prossimo incontro che avverrà in due giornate: l'11 e il 12 Maggio a Colli del Tronto.

